

STUDIO 6

SACRIFICI CHE SEGUONO IL “GIORNO DELLA RICONCILIAZIONE”

QUESTI TIPIFICANO I PENTIMENTI, VOTI, PATTI, ECC. DURANTE IL MILLENNIO — GLI OLOCAUSTI DEL POPOLO — LE LORO OFFERTE DI PACE — LE OFFERTE DI CIBO — LE OFFERTE PER L’INIQUITÀ — LA DISTINZIONE TRA SESSO MASCHILE E FEMMINILE CESSERÀ, COME È DIMOSTRATA NEI TIPI.

I SACRIFICI offerti dal *popolo* (Israele — il mondo) per loro conto personale, dopo i sacrifici del Giorno della Riconciliazione, simboleggiati delle offerte generali di Israele, appartengono all’età futura e saranno presentate allora al sacerdozio regale glorificato. Non di meno, questo ha un piccolo inizio adesso; così l’uomo mondano che possiede della ricchezza è in quel senso un amministratore delle cose di Dio, e può adesso usare questa “mammona” e con questa acquistarsi degli amici, affinché, quando questa età del dominio di Satana cesserà, ed il Regno di Cristo incomincerà (quando lui non sarà più un amministratore), allora coloro che egli favorì lo benediranno. Se gli amministratori delle ricchezze di questo mondo (la mammona o dio di quest’età), fossero saggi, farebbero più uso dei loro mezzi in questo modo. Perchè chiunque darà anche un bicchiere d’acqua fresca ad uno di questi sacerdoti, perchè egli è un sacerdote, in nessun modo perderà la sua ricompensa quando il Regno di Cristo sarà organizzato ed il suo governo inizierà. Luca 16:1-8; Matt. 10:42.

Quei sacrifici che non appartengono alla classe che noi abbiamo denominato “i sacrifici del Giorno della Riconciliazione”, rappresentavano le offerte ed i sacrifici appartenenti all’Età Millennaria.

Siccome nel tipo i sacrifici del “Giorno della Riconciliazione” precedevano tutti gli altri, e formavano la *base* per il perdono generale e l’accettazione di tutto Israele da parte di Dio, però erano seguiti da altri sacrifici personali dopo quel giorno, denominati “l’offerte per il peccato”, “l’offerte per l’iniquità” e “l’offerte di pace”, ecc., così sarà l’antitipo. Dopo che i sacrifici di quest’Età Evangelica avranno portato il popolo, il mondo, in una condizione giustificata, si commetteranno ancora delle iniquità e dei peccati i quali richiederanno confessione e riconciliazione, rendendo necessari questi sacrifici ulteriori.

I sacrifici del Giorno della Riconciliazione rappresentavano la cancellazione del peccato Adamico mediante il sacrificio di Cristo; però, durante Il Millennio, mentre i benefici d’espiazione si applicheranno al mondo, mentre gli uomini saranno ristabiliti gradualmente alla perfezione reale e alla vita e armonia con Dio, essi commetteranno degli errori, per i quali saranno responsabili in una certa misura. Per tali colpe e errori dovranno fare delle riparazioni, seguite da pentimento, prima che possano essere di nuovo in armonia con Dio mediante Cristo, il loro Mediatore.

La consacrazione sarà appropriata anche nella età seguente, anche se, a motivo del cambiamento del governo del mondo, la consacrazione non significherà più, come al presente, consacrazione nella *morte*, ma al contrario, alla vita; perchè con la fine del regno del peccato viene anche la fine del dolore, dell’afflizione e della morte, salvo su coloro che operano il male. La consacrazione deve essere sempre una offerta volontaria delle forze di una persona; e quindi, questa viene illustrata da alcuni dei sacrifici fatti dopo il Giorno della Riconciliazione.

Poichè i sacrifici del “Giorno della Riconciliazione” saranno la *base* di ogni perdono dei peccati durante l’Età Millennaria, sarebbe giusto che nel tipo il peccatore offrisse un certo sacrificio

che indicherebbe un riconoscimento dei sacrifici del "Giorno della Riconciliazione", come fondamento di un nuovo perdono. E così troviamo che tutte le offerte del popolo dopo il "Giorno della Riconciliazione" saranno di una tale specie che indicherà o riconoscerà i sacrifici di quel giorno. Queste offerte potranno essere di armento o gregge o uccelli (tortora o piccione), o di farina bianca — l'offerta dipenderà dalla *capacità* dell'offerente.

Durante l'Età Millenaria *tutti gli uomini* "verranno alla conoscenza della verità" e conseguentemente alla piena opportunità di salvezza dalla maledizione (condanna o sentenza) della morte Adamica (1 Tim. 2:4). Quando ci ricordiamo che questa *morte* include malattie, dolori e imperfezione, alle quali l'umanità è soggetta adesso, noi vediamo che il piano di Dio include un pieno ristabilimento alla perfezione umana, e soltanto coloro i quali deliberatamente rifiuteranno o trascureranno le opportunità che saranno accessibili per tutti, moriranno della Seconda Morte. La perfezione però avverrà gradualmente e richiederà la collaborazione della VOLONTÀ' del peccatore per ottenerla. Lui dovrà *fare* allora *ciò che potrà* per elevarsi di nuovo alla perfezione, e per questo riceverà *tutto l'aiuto occorrente*. Ciò viene indicato da questi sacrifici che in genere: essi dovevano essere secondo la *capacità* di ognuno. Per quanto uno possa essere degradato a motivo del peccato e imperfetto, occorre, quando verrà alla conoscenza della verità, offrirsi a Dio, e l'offerta indicherà la sua condizione. La tortora o il piccione che portavano i più poveri nel tipo, rappresentava il *tutto* giustificato del moralmente povero e degradato; il capro offerto dagli altri più capaci, rappresentava il *tutto* di certuni meno degradati; mentre che il torello rappresentava il *tutto* di quelli che avranno acquistato la *perfezione* della natura umana. Così come il torello fu usato per tipificare l'umanità perfetta (grasso abbondante) del sacrificio di Gesù, ed il capro (ostinato e magro) fu usato per rappresentare la natura umana imperfetta dei santi, nei sacrifici di questo Giorno della

Riconciliazione, così ancora, questi animali similmente rappresentavano gli offerenti (l'Israele — tipo del mondo credente durante il Millennio) nelle loro consacrazioni. Dobbiamo però ricordarci che questi olocausti e offerte di pace del futuro rappresentano gli uomini che *si consacrano* — che si danno al Signore. Questi non rappresentano le offerte per il peccato per rendere sicura l'espiazione, come i sacrifici del Giorno della Riconciliazione. Erano infatti delle offerte per l'iniquità le quali erano, in un certo senso, offerte per il peccato individuale; ma essi, come vedremo in seguito, erano interamente diverse dalle offerte nazionali per il peccato, le quali erano fatte nel Giorno della Riconciliazione.

Allor'quando quelli del genere umano, premurosi di ricevere la grazia di Dio, saranno portati alla perfezione, alla fine del Millennio, non esisterà nessun *povero*, nel senso di incapacità per presentare un torcello — nel senso di deficienza mentale, morale o fisica. Tutti saranno uomini perfetti, e le loro offerte saranno i loro esseri *perfetti*, tipificati dai *torcelli*. Davide, parlando di questo, dice: "Allora prenderai piacere nei sacrifici di giustizia [di operare il bene], olocausti e vittime arse per intero; allora si offriranno *tori* [sacrifici perfetti] sul tuo altare! (Sal. 51:19). Però, le parole di Davide non devono essere capite che insegnano il ristabilimento dei sacrifici tipici, sanguinosi, nel senso letterale, è evidente, poiché in relazione a questi egli dice: "Tu non hai voluto né sacrificio ... né offerta [sia tipico o antitipico — la piena espiazione per il peccato essendo fatta "una volta per sempre" fino a quel tempo]. ... Il sacrificio gradito a Dio è uno spirito afflitto; tu Dio non disprezzi un cuore abbattuto e umiliato". Tutti questi sacrifici debbono essere dalla libera volontà e dal desiderio dell'offerente. Lev. 1:3.

Il carattere completo della consacrazione era mostrato dalla morte dell'animale — cioè, ogni membro del genere umano deve consacrare la sua volontà; però non sarà seguita, né dalla distruzione della natura umana (l'arsione della carne

fuori del campo) e nemmeno dal trasferimento della vita in una nuova natura — nel "Santissimo". I sacerdoti soltanto vi entrano là, come viene dimostrato dai sacrifici dell'espiazione. No: quando si consacreranno, diverranno gradevoli ed accettabili come esseri umani, e saranno resi perfetti — il loro diritto di vita è stato comprato dal Sommo Sacerdote, mediante i membri del Suo Corpo essendo rappresentata l'intera Chiesa vittoriosa. Le consacrazioni indicano l'apprezzamento del riscatto e la sottomissione degli offerenti alla legge di Dio, come la condizione con la quale potranno vivere eternamente in armonia con Lui ed in Suo favore.

GLI OLOCAUSTI DEL POPOLO

Gli olocausti dei sacerdoti dovevano essere continuamente sull'altare, ed il fuoco non si doveva mai lasciare spengere. "Questa è la legge dell'olocausto: L'olocausto rimarrà sul braciere sopra l'Altare, tutta la notte, fino al mattino, e il fuoco dell'Altare sarà tenuto acceso ... non si lascerà spengere; il sacerdote su di esso brucerà della legna ogni mattina, vi disporrà sopra l'olocausto ... il fuoco deve ardere continuamente sull'Altare; e non deve spengersi". Lev. 6:9, 12, 13.

Così era rappresentato nella mente di ogni offerente il fatto che l'altare era già santificato o messo da parte, e che le loro offerte saranno accettabili a motivo dell'accettazione da parte di Dio dei sacrifici compiuti nel Giorno della Riconciliazione. In quest'altare l'israelita recava la sua offerta volontaria, come è esposto in Levitico, cap. 1. Essa si faceva in modo usuale: dopo che l'animale si tagliava a pezzi e si lavava, si poneva sopra l'altare, i pezzi con la testa, e si bruciava completamente, un sacrificio d'odore soave al Signore. Questo serviva per simboleggiare una preghiera di ringraziamento a Geova — un riconoscimento della Sua misericordia, sapienza e amore, come veniva espresso nel Corpo spezzato del Cristo — la loro redenzione.

LE OFFERTE DI PACE DEL POPOLO

Questa offerta doveva essere presa dalla mandria o dal gregge; e poteva essere fatta o per l'adempimento di un voto (patto), o come "offerta di ringraziamento" volontaria. Una parte dell'offerta doveva essere portata a Geova dall'offerente — "Le sue medesime mani porteranno le offerte fatte con il fuoco al Signore; porterà il grasso con il petto davanti al Signore"; ed il Sacerdote brucerà il grasso sopra l'altare e agiterà il petto davanti al Signore. Il petto sarà però del sacerdote e anche la spalla. L'offerente dovrà mangiare il sacrificio. Lev. 3; 7:11-18, 30-34.

Questo pare indicare che se alcuno vorrà allora venire nella condizione di piena pace e armonia (come tutti dovranno fare, altrimenti saranno stroncati dalla Seconda Morte), dovrà mangiare o adempiere un patto al cospetto del Signore, di piena consacrazione verso di Lui. Se poi, dopo essersi reso perfetto, si contaminerà di nuovo con il peccato volontario, dovrà morire (*Seconda Morte*) come è indicato dalla pena di toccare cose immonde. Lev. 7:19-21. Confrontate Apoc. 20:9, 13-15.

Con questo sacrificio si presentava una offerta di focacce azzime [senza lievito], impastate con l'olio, e delle gallette unte, rappresentando queste la fede dell'offerente nel carattere di Cristo, il quale lo copierà, ed il pane lievitato, indicando il riconoscimento della sua imperfezione al tempo della consacrazione — essendo il lievito un tipo del peccato. Lev. 7:11-13.

LE OFFERTE DI CIBO DEL POPOLO

Queste focacce azzime, senza lievito, di fior di farina, impastate con dell'olio ecc., erano presentate al Signore mediante il Sacerdote. Probabilmente esse rappresentavano delle lodi e adorazioni offerte al Signore da parte del mondo, mediante la Chiesa. "A Lui sia la gloria nella Chiesa ed in Cristo Gesù, in tutte le generazioni nei secoli dei secoli" (Efes. 3:21). Queste

venivano accettate dai sacerdoti. Un saggio offerto sopra l'altare indicava che era approvato, accettevole per Geova.

LE OFFERTE DEL POPOLO PER LE INIQUITÀ O I PECCATI

"Quando una persona avrà peccato, e avrà fatto qualcosa che il Signore ha vietato di fare, anche se egli non lo ha fatto volontariamente, è pure colpevole; e deve portare la sua iniquità. E porterà un montone senza difetto dal gregge, del prezzo di tanti sicli d'argento ... secondo l'estimazione dell'iniquità fatta dal Sacerdote, con *l'aggiunta del quinto*; e questa sarà la sua offerta. Ed il Sacerdote ne farà *l'espiazione* per lui. E se alcuno pecca in conoscenza e nuoce o froda il suo prossimo, ne renderà il capitale, e aggiungerà il quinto su di questo [il 20% d'interesse] e lo darà all'offeso. Ed al Signore poi, porterà un montone per offerta d'iniquità". Lev. 5:15-19; 6:1-7.

Ciò dimostra che per ogni ingiustizia si dovrà allora fare una restituzione con l'interesse, accompagnata dal pentimento o richiesta per perdono dal Signore, per mezzo della Chiesa (il Sacerdozio) — il riconoscimento delle sue imperfezioni da parte dell'offensore e del valore del riscatto, essendo indicati dal montone presentato.

Notate la differenza tra il trattamento di queste offerte per il peccato, e le offerte per il peccato fatte nel "Giorno della Riconciliazione". Queste ultime si offrivano a Dio (alla Giustizia) nel "Santissimo", come "sacrifici migliori"; le prime si offrivano *ai sacerdoti*, i quali, durante il Giorno della Riconciliazione, avevano comprato il popolo. Il riconoscimento del popolo sarà fatto al loro Redentore. Difatti, il Sacerdote riceveva ed offriva al Signore una parte dell'offerta, come un "ricordo", come un riconoscimento che tutto il piano di redenzione, come è eseguito durante il Giorno della Riconciliazione (l'Età Evangelica), era il piano del Padre Celeste, però quello che rimaneva se ne appropriava — mangiandolo.

Tutti i popoli del mondo, comprati con il prezioso sangue (vita umana) di Cristo, si presenteranno per il perdono delle iniquità al "Sacerdozio Regale"; e l'accettazione dei loro doni o consacrazioni da parte di detto Sacerdozio significherà il *perdono*. A ciò si accordano le parole del nostro Signore verso i Suoi discepoli: "Soffiò e disse loro, ricevete lo Spirito Santo, a chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti". Giov. 20:23.

Anche se questo "ministero della riconciliazione" appartiene nel suo più pieno senso alla età futura, quando tutti i sacrifici espiatori saranno stati completati, tuttavia anche adesso, ogni membro del "Sacerdozio Regale" può dire a coloro che credono e si pentono: "Ti siano perdonati i peccati" — come lo fece il nostro Capo, guardando avanti verso l'adempimento delle offerte per il peccato; inoltre, questi sacerdoti conoscono adesso i termini e le condizioni sui quali è concesso il perdono, e possono parlare con autorità ogni volta che loro vedono i termini adempiuti.

Le offerte del Giorno della Riconciliazione, come abbiamo già visto, erano sempre bruciate (Lev. 6:30; Ebr. 13:11), ma le offerte più tardi per l'iniquità, che si offrivano dopo il Giorno della Riconciliazione, non erano bruciate, ma venivano mangiate (se ne appropriavano) dai sacerdoti.

CESSAZIONE DELLA DISTINZIONE TRA MASCHIO E FEMMINA

"Questa è la legge per l'offerta per il peccato [offerta per l'iniquità] ... Il sacerdote mangerà questa ... ogni *maschio* in mezzo ai sacerdoti ne mangerà." Lev. 6:23-29.

Del Signore e di tutti gli angeli si parla nella Bibbia come di *maschi*, mentre i santi tutti insieme vengono rappresentati come una femmina, una "*vergine*", fidanzata al Signore Gesù come sposo. La femmina però, faceva originalmente parte dell'uomo creato ad immagine di Dio, ed è ancora (sebbene

provvisoriamente separata per lo scopo della propagazione umana) parte dell'uomo — nessuna delle due parti è completa da sola. Siccome l'uomo perfetto fu chiamato Adamo, così ancora, quando fece i due, "Dio chiamò il *loro* nome Adamo" — ma l'autorità rimase sul maschio, il quale fu fatto provveditore o protettore della femmina, come una parte del suo corpo (Efesi 5:23, 28). Questa divisione sessuale non rese Adamo imperfetto; essa semplicemente divise le sue perfezioni in due corpi, dei quali egli ancora ne rimaneva il capo.

Le Scritture indicano che alla fine, nel termine dei "tempi di ristabilimento", tutti (i maschi e le femmine) saranno *ristabiliti* nella condizione perfetta — nella medesima condizione in cui si trovava Adamo prima che Eva fosse separata da lui. Non intendiamo che i maschi e le femmine perderanno la loro identità, ma *bensi*, che ognuno avrà le caratteristiche che ora mancano. Se questo pensiero è giusto, ne conseguirebbe che l'estrema delicatezza di alcune femmine e l'estrema ruvidezza di alcuni maschi, sono il risultato della caduta, e che il *ristabilimento* alla perfezione ove gli elementi dei due sessi siano perfettamente combinati ed armonizzati, sarebbe *l'ideale* umanità del disegno di Dio. Il nostro amato Redentore, quand'era "l'Uomo Cristo Gesù", probabilmente non era né ruvido e muscoloso, nemmeno era effeminato. In Lui, la potenza mentale e la grandezza della virilità *si combinava* piacevolmente con la nobile purezza, tenerezza e grazia della vera femminilità. E non era Egli *l'uomo perfetto* che morì per il nostro genere umano e riscattò ambedue i sessi? Non dimentichiamoci che come uomo, Lui non aveva consorte; non doveva dunque essere completo in sé stesso per pagare il pieno prezzo corrispondente per Adamo (maschio e femmina)? O Eva era rappresentata così nel gran riscatto dal suo sposo come "capo" — o altrimenti la madre Eva non fu affatto riscattata, un pensiero che sarebbe in conflitto con tutte le altre Scritture.

La Chiesa Evangelica viene davvero descritta nelle Scritture come “Sposa”, non però come Sposa dell’*Uomo* Cristo Gesù, ma come Sposa del Cristo risorto ed altamente innalzato. Come nuove creature, rigenerate dallo spirito di Dio alla natura spirituale, siamo fidanzati a Gesù Spirituale, del cui nome, onore e trono noi avremo parte. La Chiesa non è la Sposa del uomo Cristo Gesù sacrificato, ma del Signore Gesù glorificato, il quale alla Sua seconda venuta la pretende come Sua Sposa. Rom. 7:4.

Come sarà con l’uomo e la donna nell’età futura, così sarà con Cristo e la Chiesa — dopo che la Chiesa sarà glorificata, ogni carattere femminile scomparirà — “Saremo simili a Lui” — membri del suo Corpo. “E questo è il nome con il quale [allora] sarà chiamata [il nome del suo Signore] ‘la Giustizia di Geova’” (Ger. 33:16; 23:6). Come Corpo del gran Profeta, Sacerdote e Re, la Chiesa sarà parte del Padre dell’Eternità e del Datore di vita al mondo. Is. 9:5.

Questo stesso pensiero è riportato ovunque nelle Scritture; solo i *maschi* della tribù sacerdotale facevano i *sacrifici*, e come abbiamo osservato altrove, *si cibavano* delle offerte per l’iniquità; e solo questi entravano nel Tabernacolo e passavano oltre la Cortina. Similmente, nell’ordinamento dello Spirito Santo per questa Età Evangelica — “Ed Egli diede alcuni come apostoli [maschi], altri come profeti [maschi], altri come evangelisti [maschi], altri come pastori e dottori per il perfezionamento dei santi in vista dell’*opera del ministero* e dell’edificazione del corpo di Cristo” (Efes. 4:11, 12 — *Diaglott*). La parola *maschi*, come vediamo sopra, deve apparire nelle nostre traduzioni come appare nel testo Greco, e quello che hanno stabilito il Signore e gli apostoli corrispondono con questo. “Non permetto [nella Chiesa] alla donna di insegnare, nè di *esercitare* autorità sull’uomo”, dichiara chiaramente l’apostolo (1 Tim. 2:12). Questo è illustrativo della relazione attuale di Cristo con la Chiesa, la quale, come noi capiamo, finirà alla fine di questa età, quando

i vincitori saranno glorificati e resi in realtà uno con il Signore — come "fratelli".

Tuttavia, questo non significa che le sorelle nella Chiesa non possono ugualmente presentare il loro "corpo in sacrificio vivente, santo e gradevole a Dio", e compiere un'"opera di ministero" importante, *come membri del sacerdozio regale*; loro sono ugualmente gradite al Signore come i fratelli, poichè veramente, tutte le differenze di sesso, colore e condizione sono trascurate, fuori dall'attenzione divina, dal momento che noi diventiamo "nuove creature in Cristo Gesù" (2 Cor. 5:17; Gal. 3:28); il tipo però, la figura, la lezione deve essere continuata, e per questo sono mantenute così rigide le distinzioni nelle parti speciali e più importanti del ministero nella Chiesa di Cristo.

Al contrario, l'Avversario ha sempre cercato di dominare l'uomo dal punto di vista religioso, per mezzo dell'amore e la stima che gli uomini nutrono verso le donne — da ciò deriva l'elevamento di Maria Vergine al grado di dea e ad essere adorata dai Cattolici. Lo stesso accadde agli Egiziani: ISIS fu la loro dea, e più tardi, ai tempi dell'apostolo Paolo, Diana fu la dea degli Efesini. Ed ancora oggi, non cerca Satana di adoperare la donna come nel giardino dell'Eden? Non sono le donne i suoi principali medium nello Spiritismo, ed i suoi principali apostoli e profeti nella Teosofia e nella Scienza Cristiana?

L'accettazione delle donne come portavoce di Satana non è stato per il loro vantaggio. Al contrario, le donne stanno su di un più alto piano sociale e intellettuale, e vengono altamente stimate per il loro vero carattere femminile in quelle terre dove gli ordinamenti della Bibbia sono riconosciuti e rispettati; e da coloro che seguono attentamente le regole Scritturali.

IL MIO SACRIFICIO

“Offerto sul Tuo altare, o mio Signor divin,
Accetta oggi questo dono, per amore di Gesù.
Gioielli per adornar il Tuo santuario non ho,
Né altro sacrificio famoso a Te offrir.

Ma qui nella mia mano tremante io porto davanti a Te,
La mia volontà — una così piccola cosa, come essa appare;
E solo tu, Signore, puoi capire però
Di come, quando cedo questo a Te, cedo il tutto quel che ho.

La Tua vista puo vedere in profondità
Le lotte di passioni, gradevoli visioni nascoste là,
Amori profondi, desideri infiniti, speranze gradite,
Tutto quel che ho, o sono, o mi piacerebbe fare.

Bagnato è di lacrime, oscurato è con sospiri,
Tenuta fu stretta nella mano fin che bellezza nessun ha.
Ma ora, dai Tuoi piedi, dove questa le bugie vinsi,
La preghiera si alza — ‘Sia fatta la Tua volontà!’

Prendila, o Padre, prima che il coraggio mi abbandoni;
E fondala nella Tua volontà così
Che io non possa mai desiderare riprenderla;
E quando il cuore ed il coraggio mi abbandonino a Te voli.

Così la cambia, così la purifica,
Fai la mia volontà così graziata dall’amore divino,
Che io non la possa sapere o sentire mai come la mia,
Ma riconoscere la mia volontà tutt’una con la Tua.”